

## Francia-Uruguay senza appello Ultima chiamata per i campioni

Il centrocampista del Real Madrid Makelele per Djorkaeff, Dugarry al posto di Wiltord e, forse, l'inserimento di Candela per Thuram. Con queste due (o tre) variazioni rispetto al deludente esordio contro il Senegal, la Francia affronta oggi l'Uruguay a Busan (ore

13.30, diretta tv su Raiuno) nel match che già può condannare una delle due squadre all'eliminazione. Il ct Lemerre ha deciso i cambi per dare più equilibrio alla formazione transalpina ma non riesce nell'impresa di recuperare Zidane, la sola «arma in più» che potrebbe cambiare l'anima dei Blues. Da parte sua il ct uruguayano Pua è tentato di avvicinare il centravanti Dario Silva (apparso inconcludente contro la Danimarca) con il «veneziano» Magallanes. Arbitra il messicano Felipe Ramos Rizo.



## Il Senegal ci riprova con i danesi Chi vince è già negli ottavi di finale

A Daegu tornano oggi in campo Senegal e Danimarca (ore 8.30, diretta Raiuno) per la seconda giornata del gruppo A. C'è molta attesa per rivedere in campo le due squadre che hanno impressionato nella prima uscita contro Francia e Uruguay. Tra gli africani

hanno suscitato unanimi consensi tre giocatori in particolare: Fadiga, Pape Bouba Diop e Diouf. Non ci sarà, invece, il capitano Aliou Cisse, bloccato da uno strarimento al polpac sinistro. Nella Danimarca il tecnico Morten Olsen ha deciso di «premiare» Martin Jorgensen. L'ingresso dell'ala dell'Udinese fu decisivo contro l'Uruguay: dal suo piede, infatti, partì il perfetto assist per il secondo gol di Tomasson che piegò definitivamente Montero e compagni. Arbitro: Carlos Batres (Guatemala)

# Il Portogallo affettato a stelle e strisce

## Sorpresa: gli Usa vincono (3-2) e scatenano la febbre per il torneo nella terra yankee

Pino Bartoli

**SUWON** Era una delle squadre più attese al Mondiale, ma la credibilità del Portogallo è durata appena mezz'ora. Bastano trenta minuti agli Stati Uniti per stendere Rui Costa e compagni (3-2), firmando la seconda sorpresa dopo quella del Senegal sulla Francia. Festa grossa per pochi intimi, a New York e altrove nell'Unione, per l'esordio mondiale: gruppi di tifosi, non certo folle, s'erano dati appuntamento, alle 5 del mattino sulla costa orientale, nei pochi locali, in genere latino-americani o europei, dove il calcio è seguito come se fosse il football (o il baseball, o il basket, o l'hockey, cioè gli sport veri dei veri americani). Così, gli Stati Uniti, dove i grandi giornali davano finora spazio ai Mondiali, ma più come fatto di costume che di sport, sono davvero entrati nel clima della competizione, orgogliosi di avere fatto sensazione. C'è un susulto di passione a New York e in provincia. A Rochester, nei pressi della Grande Mela, al Soccer Sam's Pizza and Pasta café, circa 200 appassionati, con indosso la maglia della nazionale, hanno cominciato sperando in un pareggio e hanno finito in visibilio per il trionfo. A Kansas City, nel Missouri, erano in 400 ad assistere insieme alla partita nella sede dei Wizards, i maghi della squadra di casa che hanno fatto la magia. È stata la vittoria più clamorosa dopo quella per 1 a 0 contro l'Inghilterra nel 1950 in Brasile. Ed è stata la prima vittoria nei Mondiali dopo il 2-1 alla Colombia del 1994 (i Mondiali di casa), quando il gol decisivo fu un'autorete di Escobar che costò la vita al difensore colombiano (ucciso in un agguato al suo ritorno in patria). E, infine, il successo lava l'onta del 1998 in Francia, quando gli

Stati Uniti finirono ultimi su 32 (tre sconfitte, una anche con l'Iran, che è politica, non solo sport). Le tv 'all news' hanno reagito al successo inatteso (gli Usa sono dati 300 a 1 per la vittoria nei Mondiali, i portoghesi 12 a 1) portando alla ribalta le vere protagoniste del 'soccer' - il calcio americano -, cioè le donne, che hanno un palmares impressionante di successi e che sono testimonial pubblicitari di grande prestigio, a cominciare da Mia Ham, la Zidane d'America. La Cnn ha fatto parlare Brandi Chastain, la ragazza il cui casto spogliarello dopo un gol decisivo ai mondiali divenne (o forse fu) uno spot pubblicitario per la sua marca di reggiseni sportivi. Ai lusitani è mancata loro la necessaria determinazione per cercare di recuperare una situazione che era già compromessa: prendere tre reti in 36' non è un colpo facile da assorbire, ma gli uomini di Oliveira non hanno saputo rimboccarsi le maniche. Mai un guizzo d'orgoglio, forse solo un accenno dopo aver accorciato le distanze 3' dopo il terzo gol degli statunitensi, ma l'entusiasmo per quella rete si è subito smorzato, e non ha trovato seguito nel secondo tempo. Brutta la prestazione dei portoghesi sotto ogni punto di vista, sia tattico che caratteriale. Colpa anche di

alcune scelte del tecnico che ha mandato in campo una formazione poco convincente. Forse per il timore di escludere uno dei grandi nomi della sua selezione, Oliveira ha scelto troppi giocatori con caratteristiche simili. Gli americani fanno tutto nel tempo di un aperitivo: gol di O'Brein e poi di Donovan. Un «uno-due» pugilistico che spegne le luci ai portoghesi, colpiti a freddo a mai più capaci di recuperare lucidità. Completamente smarrito Vitor Baia, il portiere portoghese, colpevole anche la difesa. La prima rete americana arriva dopo appena 4' con John O'Brein. Contro il Portogallo ci si mette anche la sfortuna: da una deviazione di Jorge Costa arriva l'autogol del raddoppio Usa. Sul 2 a 0, gli europei non ci sono più, mentre gli avversari attaccano sfruttando la loro perfetta forma fisica. Puntuale arriva il tre a zero, firmato Brian Mc Bride. Risultato quasi surreale. I portoghesi provano a reagire, ma il pallone d'oro Luis Figo non brilla e anche le altre molte stelle della formazione non creano gioco. Il Portogallo accorcia comunque le distanze con Beto al 71' e poi con un secondo gol che nasce solo dall'inesperienza americana: Jeff Agoos segna un'incredibile autorete. Ma due centri non bastano a rimediare al disastro.

Bruce Arena, ct degli Stati Uniti, è ragguardevole per l'incredibile vittoria sul Portogallo. «Ci siamo dimostrati molto forti. Faccio i complimenti ai miei giocatori. Hanno dato il cento per cento. Abbiamo giocato 30-40 minuti di grande calcio. Siamo stati capaci di contenere grandi giocatori come Figo. Abbiamo vinto questa partita in difesa».

Impietosa l'analisi della partita del grande sconfitto, il ct dei lusitani Antonio Oliveira: «Sapevamo che la loro condizione fisica ci avrebbe causato problemi, ci hanno messo sotto. Abbiamo avuto anche sfortuna, ma non ci sono scuse».

La Procura di Brescia ha esteso l'inchiesta sul doping anche al calcio. Ad occuparsene è il pm Mario Conte, titolare dell'inchiesta sui casi di doping nel ciclismo. Nei giorni scorsi, a quanto si è appreso, sarebbero state chieste alla clinica Sant'Anna di Brescia le cartelle cliniche di Pep Guardiola, il giocatore spagnolo che, durante la scorsa stagione era risultato positivo in due occasioni ai controlli antidoping ed era stato anche sospeso dall'attività. Ma il presidente Gino Corioni ha dichiarato: «Il Brescia Calcio non è coinvolto nell'inchiesta sul doping». Altre due notizie sul fronte doping intanto. Stamattina il presidente del Coni Gianni Petrucci incontra stamattina gli stat generali del ciclismo, mentre Mattia Passarini, del Sassuolo Calcio (C2), è risultato positivo alla cannabis in seguito ad un controllo ordinario del 28 aprile 2002 eseguito a Mestre in occasione della gara di C2, girone B, Mestre-Sassuolo.

### non solo Mondiali

#### Fiorentina nei guai

Amministrazione giudiziaria per la Fiorentina calcio. Lo hanno deciso i giudici della prima sezione del tribunale civile di Firenze: amministratore giudiziario è stato nominato il professor Enrico Fazzini, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Firenze che, otto mesi di tempo per risanare la società. Se l'operazione non dovesse riuscire la Fiorentina potrebbe sparire, finendo nei dilettanti per poi sperare in un ripescaggio in C2 con deroga federale per meriti sportivi. I soldi devono entrare nelle casse societarie prima del 25 luglio, giorno ultimo per l'iscrizione al campionato di B.

#### Doping, nel mirino il calcio

La Procura di Brescia ha esteso l'inchiesta sul doping anche al calcio. Ad occuparsene è il pm Mario Conte, titolare dell'inchiesta sui casi di doping nel ciclismo. Nei giorni scorsi, a quanto si è appreso, sarebbero state chieste alla clinica Sant'Anna di Brescia le cartelle cliniche di Pep Guardiola, il giocatore spagnolo che, durante la scorsa stagione era risultato positivo in due occasioni ai controlli antidoping ed era stato anche sospeso dall'attività. Ma il presidente Gino Corioni ha dichiarato: «Il Brescia Calcio non è coinvolto nell'inchiesta sul doping». Altre due notizie sul fronte doping intanto. Stamattina il presidente del Coni Gianni Petrucci incontra stamattina gli stat generali del ciclismo, mentre Mattia Passarini, del Sassuolo Calcio (C2), è risultato positivo alla cannabis in seguito ad un controllo ordinario del 28 aprile 2002 eseguito a Mestre in occasione della gara di C2, girone B, Mestre-Sassuolo.

#### Errata corrige

Nel pezzo di ieri a firma di Pippo Russo, a pagina 20, è stato pubblicato la frase «(...) Orgogliosamente, egli ha detto: "E adesso i tifosi amaranto si augurino di non avere un grande avvenire dietro le spalle" in luogo della corretta "(...) Orgogliosamente, egli ha detto: "Il Livorno ha un passato roseo". E adesso i tifosi amaranto si augurino di non avere un grande avvenire dietro le spalle». Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.



L'ironia dei tifosi statunitensi a Suwon: un cartello esposto durante la partita che gli Usa hanno vinto contro il Portogallo della stella Figo

### gruppo E

## Al 90' l'Eire raggiunge la Germania di Klose

Il "pride" ha colpito ancora: l'orgoglio irlandese ha fermato i panzer tedeschi. Con una prestazione tutta cuore e spirito di corpo l'Eire ha negato allo stadio di Ibaraki la qualificazione matematica alla Germania, pareggiando con Robbie Keane in pieno recupero il gol iniziale di Klose che aveva fatto sognare l'undici allenato da Rudi Voeller. L'incredibile gol quasi allo scadere ha scatenato l'entusiasmo degli oltre 7.000 tifosi irlandesi accorsi in massa a sostenere la loro squadra e che hanno continuato a celebrare con cori e acclamazioni rimanendo per una buona mezz'ora sugli spalti al termine dell'incontro. «Dobbiamo questo miracolo anche al sostegno appassionato dei nostri tifosi, oltre alla determinazione dei giocatori, al loro spirito di corpo e al famoso spirito irlandese che non si dà mai per vinto», ha commentato l'allenatore dei verdi Mc Carthy. La Germania era andata in vantaggio al 19' con una splendida azione collettiva del suo centrocampista sfociata in un perfetto cross dalla sinistra di Ballack, uno dei migliori in campo. Già autore di una tripletta contro l'Arabia

Saudita la giovane punta Klose confermava tutto suo valore bruciando sullo scatto la difesa a quattro dell'Irlanda e battendo con un preciso colpo di testa Given. Keane ha commesso un clamoroso errore al 44' del primo tempo, fallendo una facile rovesciata a pochi metri dalla porta di Kahn. Ora i giochi nel girone E sono tutti riaperti. La Germania a quota quattro potrebbe essere raggiunta dal Camerun che se la vedrà con l'Arabia Saudita, e dovrà affrontare nella terza partita i Leoni d'Africa. Mentre l'Irlanda, ora a due punti, potrebbe arrivare a quota cinque nel suo ultimo incontro con gli arabi. «Stare a commentare - dice il ct tedesco Rudi Voeller - un pareggio subito all'ultimo momento è molto peggio che riflettere su un pareggio maturato magari molto prima. Ciò detto, va riconosciuto che il risultato è giusto e che l'Irlanda non ha rubato proprio nulla. Questo è il calcio. Ai miei rimprovero il secondo tempo, quando abbiamo rinunciato a giocare sparacchiando palle in avanti e fallendo per giunta le occasioni per raddoppiare e chiudere la partita».

**OGGI CAMERUN-ARABIA SAUDITA** Oggi, per la seconda giornata del gruppo E, a Saitama si sfidano Camerun e Arabia Saudita (ore 11, diretta tv su Raiuno). Gli asiatici tornano in campo dopo lo 0-8 subito dalla Germania sperando di limitare il passivo contro la squadra di Mboma che, invece, ha ottenuto un punto nella gara d'esordio contro l'Eire.

### gruppo H

## Anche la Russia tira fuori gli assi Titov e Karpin stendono la Tunisia

Ha faticato forse più del previsto, la Russia di Oleg Romantsev, ma alla fine è stata la Tunisia a spianarle la strada del successo (2-0): insomma un risultato ottenuto al di là dell'impegno messo da subito in campo dai russi, ma arenatosi più sulla buona volontà che sulla difesa studiata da Ammar Sonayah, il tecnico tunisino. I russi hanno sbloccato il risultato con Egor Titov al 14' del secondo tempo grazie a una papperella del portiere Ali Boumnijel (rimessa in gioco direttamente all'avversario), decisamente più sicuri di sé e subito premiati dal raddoppio arrivato su rigore platealmente provocato da Dmitri Sychev e trasformato senza problemi dal mediano del Celta Vigo, Valery Karpin (18' st). È stato lui, a fine match, che tutti hanno indicato come

l'uomo partita, il motore dell'ordine a centrocampo, il vero collegamento insieme a capitano Onopko, con i giocatori più avanzati. Era partita prudentemente la Russia che si sente comunque la più titolata ad affermare nel gruppo H, e questo al di là dell'aggressività già messa in mostra dal Giappone. Ora, per il match col Giappone di domenica prossima a Yokohama, il ct Oleg Romantsev spera di recuperare i due centrocampisti, Alexander Mostovoi e Alexei Smertin, due giocatori decisivi per l'assetto della squadra: una sfida carica anche di tensioni extrasportive per antichi contenziosi, alcuni dei quali, come la rivendicazione da parte del Giappone delle isole Curili, non hanno mai cessato di ispirare i rapporti tra i due paesi.

Rimpianti mondiali per il senegalese del Modena, Diomansy Kamara, che ha sperato a lungo in una convocazione

## «Peccato non esserci, ma tifo lo stesso»

Simonetta Melissa

**MODENA** Diomansy Kamara, detto Joe, ha 22 anni ed è l'attaccante franco-senegalese che ha contribuito alla promozione del Modena in serie A. Arrivato a stagione iniziata, di fatto ha giocato il finale di stagione da titolare. Giocatore particolarmente eclettico, ha la stazza per fare il centrale, la velocità dell'esterno (a destra si esprime al meglio) e si adatta pure a fare il centrocampista o il trequartista. Sperava di poter essere al Mondiale, invece non è stato chiamato. Ufficialmente Kamara è nato a Parigi ma ha il doppio passaporto e sperava di essere in Corea proprio con la naziona-

le rivelazione del primo turno.

«Venerdì pomeriggio - racconta - non sapevo se tifare Senegal o Francia. Ovvio, spero che passino il turno entrambe, ma alla fine ho esultato per gli africani». Che oggi potrebbero qualificarsi con un turno d'anticipo battendo anche la Danimarca. «Lo spero, il Senegal ha dimostrato di avere grandi qualità. Ho sperato di essere selezionato anch'io sino all'ultimo. Il problema per me è che praticamente tutti i giocatori della nazionale senegalese giocano in Francia e grazie a questo sono conosciuti più di me». La serie A francese, dunque, ha più visibilità della B italiana ed è anche giusto. Se i mondiali si fossero giocati nel 2003, probabilmente avrem-

mo visto in Corea e Giappone anche la possente punta di colore del Modena.

«Io spero nel prossimo mondiale - confessa Kamara - Avrò 26 anni e sarò nel pieno della maturità tecnica tattica». Nella rosa del Senegal ci sono tre Camara, ma non sono parenti del canarino Joe. Si tratta solamente di omonimia.

«Che è assoluta, considerato che anch'io all'anagrafe avrei il loro stesso cognome. Camara con C e non con la K. Quella è frutto solamente di un errore di traduzione». Anche oggi Kamara sarà in compagnia di un gruppo di connazionali per tifare davanti alla tv. «Allez Senegal», urleranno al Ristorante del Circolo Zeta Due e ci saranno giocatori

e qualche dirigente del Modena, assieme all'ex consigliere canarino Fabrizio Becchi e a Margherita Montagnani. «A Modena abbiamo disputato una stagione straordinaria. Per me era il primo anno in gialloblù e in anche in serie B. Venivo dalla serie C2, dal Catanzaro, dopo essere soltanto passato dal Chievo Verona. Ho segnato 3 gol e giocato più di metà delle partite, essendo arrivato a settembre. Di più davvero non potevo chiedere. Chiaro, il Mondiale sarebbe stato il massimo ma è stato bello anche godersi appieno la storica promozione in A del Modena, dopo 38 anni».

«La nazionale di Metsu è forte - continua Kamara - e a questo punto merita e dovrebbe passare il primo tur-

no, anche se restano più forti, in valore assoluto, tutte e tre le altre squadre del girone. Il successo nella gara inaugurale davvero non aveva prezzo, ma il bello viene adesso, con la sfida alla Danimarca».

Diomansy Mehdi Moustapha Kamara è il nome completo dell'unico straniero del Modena, che l'anno prossimo debutterà in serie A. «Sono nato a Parigi e lì vive ancora tutta la mia famiglia: genitori, fratelli e sorelle. Proprio mamma e papà sono nati in Senegal, prima di emigrare e allora affettivamente anch'io sono un tantino più legato al paese africano. La vittoria del Senegal ha avuto il sapore di riscatto per un popolo che ha sempre sofferto. È una specie di liberazione sportiva, nei confronti del paese colonizzatore, la Francia appunto. Mi sarebbe piaciuto essere in Senegal in questi giorni per vivere celebrazioni, canti e danze, in una sorta di grande festa nazionale». Che sarà prolungata in caso di passaggio agli ottavi di finale.

### ESTRAZIONE DEL LOTTO

	89	40	73	66	8
BARI	89	40	73	66	8
CAGLIARI	23	12	40	89	5
FIRENZE	4	40	74	61	52
GENOVA	1	4	44	8	43
MILANO	41	23	65	53	43
NAPOLI	85	35	70	64	79
PALERMO	43	72	90	86	59
ROMA	51	67	61	76	40
TORINO	3	37	32	67	31
VENEZIA	64	39	25	1	65

### I NUMERI DEL SUPERLOTTO

	41	43	51	85	89	64
Montepremi	E	20.654.918,64				
Nessun 6 Jackpot	E	5.400.000,00				
Nessun 5+1 Jackpot	E	5.119.316,14				
Vincono con punti 5	E	75.355,47				
Vincono con punti 4	E	563,93				
Vincono con punti 3	E	13,31				